

Per occupazione e vertenze dei grandi gruppi

Venerdì in sciopero migliaia di lavoratori

Sono interessate tutte le categorie produttive - Restaranno fermi per due ore i trasporti urbani e le autolinee

FIRENZE - Si sta preparando in tutta la Toscana la giornata di lotta promossa dalla federazione CGIL-CISL-UIL per l'occupazione e per trovare un momento unificante di tutte le vertenze aperte (dei grandi gruppi e quelle aziendali) al fine di dare a queste un più ampio respiro politico ed una dimensione settoriale e regionale.

Lo sciopero avrà la durata minima di due ore e sarà attuato secondo modalità stabilite zona per zona, anche il settore delle autolinee e dei trasporti urbani parteciperà allo sciopero con una astensione di due ore. Sono previste una serie di manifestazioni e iniziative.

FIRENZE - Corteo e comizio fino in piazza della Signoria dove parlerà Claudio Truffi, segretario generale della Federazione lavoratori delle costruzioni.

AREZZO - Manifestazioni in Val di Chiana, nel Valdarno, nel Casentino; altre iniziative sono programmate ad Arezzo e nella Val Tiberina.

GROSSETO - Manifestazione al Comune di Scarlino ed a Grosseto dove si terrà una assemblea intercategoriale.

LIVORNO - Manifestazioni con cortei e comizi sono previsti a Livorno ed a Piombino.

LUCCA - Manifestazioni di zona si svolgeranno nei centri più coinvolti nelle vertenze aziendali e dei grandi gruppi.

MASSA CARRARA - Assemblea pubblica aperta alla partecipazione ed al contributo delle forze politiche e delle istituzioni locali.

PISA - Manifestazione con corteo e comizio a Pisa con l'oratore Valterio Giorgi, segretario nazionale della FLC - ed a Pontedera. I lavoratori delle costruzioni scioperano per 24 ore.

PISTOIA - Manifestazione con corteo e comizio è prevista a Pistoia, mentre a Traversana si terrà una assemblea che interesserà i lavoratori della Valdinievole.

SIENA - Sono previste numerose assemblee ed iniziative a carattere di zona. Dalla Toscana partirà anche una delegazione che opererà nei maggiori settori produttivi della regione: meccanica, delle costruzioni, braccianti, dell'industria alimentare, farmaceutici, dei trasporti urbani, delle autolinee, portuali, marittimi.

Il padronato pubblico - si afferma in un documento del consiglio di fabbrica - e quello privato applicano come strategia nel settore pubblico il movimento operaio mentre ricattatorie, con attacchi all'occupazione, puntando a vaste ristrutturazioni. Non a caso il provvedimento ha coinciso con l'apertura di una vertenza del gruppo con la quale i lavoratori, oltre a richiedere il controllo democratico sugli investimenti, sui piani produttivi, rivendicano anche una diversa organizzazione del lavoro.

Primi contatti con la direzione

La Regione seguirà la vertenza degli operai «Piaggio»

PISA - La giunta regionale toscana seguirà in prima persona l'andamento della vertenza Piaggio e a questo fine sta prendendo contatti con la direzione generale del gruppo. L'iniziativa, che rientra nella decisione presa dalla giunta regionale insieme ad altre vertenze, è stata annunciata ai rappresentanti della FLM di Pisa nel corso di un incontro con gli amministratori regionali.

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato stampa nel quale la giunta regionale esprime «il apprezzamento per i contenuti della vertenza Piaggio come gli investimenti, l'occupazione, il riequilibrio dei settori produttivi, il riassetto del territorio - aggiunge il comunicato - non possono essere ancora una volta demandati alla gestione della sola classe imprenditoriale, in una divisione tra pubblico e privato che ha portato ai guasti che ora sono presenti nel paese».

«Per questo motivo - continua il comunicato - è necessario che cessino di esistere i contenuti delle vertenze aperte ed imponere al padronato un controllo democratico delle scelte, occorre che l'ente Regione, gli enti locali, il sindacato ed i lavoratori possano realmente incidere

Fanno arare i campi incolti pur di non darli ai giovani

Un gruppo di studenti ha preparato un piano culturale in collaborazione con l'università e l'amministrazione provinciale - Le manovre degli agrari - Occorrono i finanziamenti della Regione

PISA - Silvano Pancanti, 55 anni, mezzadro dell'Azienda agricola «Le Rende» che sorge a Putignano (pochi chilometri da Pisa) lavora la terra da quando aveva 14 anni. Ora fa parte di una delle otto cooperative che nel Pisano hanno presentato la domanda per ottenere in concessione 2.700 ettari di terre incolte e malcoltivate.

Quando parla delle lotte sostenute dai contadini della zona negli anni del dopoguerra per rivendicare una diversa spartizione dei prodotti tra mezzadri e padroni e quelle intorno al 1950 per ottenere la pensione, ricorda anche che «a quel tempo eravamo tanti». Oggi, dalle sue parti, i mezzadri si contano a due dita della mano e non più di una trentina sono i braccianti: l'età media si aggira sui quarant'anni. Gli altri hanno abbandonato la terra cacciati da un lavoro non remunerativo, assorbiti dalle industrie durante il periodo del «miracolo» mentre i giovani hanno ceduto al fascino della vita in città.

Eppure, anche nelle campagne del Pisano, qualche cosa si muove e quello che fino a pochi mesi fa appariva come un inesorabile processo di invecchiamento della manodopera della terra, sembra ora mostrare i primi timidi segni di un mutamento sostanziale.

Il via l'ha dato la nuova legge sul servizio a Prato che ha consentito ai giovani di acquistare terreni incolti e malcoltivati, ma è la Regione che ha dato il colpo decisivo: non più di una trentina sono i braccianti: l'età media si aggira sui quarant'anni. Gli altri hanno abbandonato la terra cacciati da un lavoro non remunerativo, assorbiti dalle industrie durante il periodo del «miracolo» mentre i giovani hanno ceduto al fascino della vita in città.

La sensazione che si riceve analizzando questi elementi e considerando la realtà pratese, dove soprattutto in certi cicli produttivi del settore tessile, manca forzatamente, è che le iscrizioni procedono lentamente, in una situazione in cui la gestione della legge e la lotta per il lavoro possono divenire gli elementi propulsivi per lo sviluppo della stessa area tessile. E' sulla base di questa realtà che si stanno moltiplicando gli sforzi e le iniziative. Intanto si cerca di operare in modo tale da offrire ai giovani la più larga informazione, non solo sui contenuti della legge stessa



Un cascinale abbandonato nella zona richiesta dalla cooperativa Avola

Come si organizza il servizio a Prato

Per le liste speciali uffici nei quartieri

Sono stati avviati contatti con l'ufficio di collocamento Una lettera della FGCI agli altri movimenti giovanili

PRATO - A pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni alle liste speciali, previste dalla nuova legge per il preavviamento al lavoro, si stanno organizzando gli uffici di collocamento nei quartieri. Sono stati avviati contatti con l'ufficio provinciale di collocamento per organizzare al più presto il servizio. Del resto un impegno diretto è previsto per gli stessi movimenti giovanili, che hanno impegnato i loro militanti a svolgere per conto della consulta sull'occupazione giovanile le rievazioni della fase conclusiva dell'indagine sulla domanda di lavoro.

Nonostante non si può dire che esista una piena mobilitazione. Accanto al lavoro d'informazione, avviato dalla stessa amministrazione comunale, ci si trova davanti ad una tensione non adeguata ad un provvedimento importante come la legge per il preavviamento al lavoro.

Partendo appunto da questa constatazione la FGCI ha inviato una lettera agli altri movimenti giovanili nella quale si denuncia il ruolo fondamentale che spetta a queste organizzazioni nella gestione della legge. Nella lettera si lancia un appello perché si inizi da subito un ampio e serrato dibattito sul tema della occupazione giovanile e si proponga l'avvio di una azione unitaria, chiamando tutti i movimenti giovanili democratici ad un impegno immediato.

ma anche e soprattutto sui modi d'iscrizione alle liste. Sono comparsi in tutta la città manifesti dell'assessorato alla gioventù dove, oltre a stimolare i giovani ad iscriversi, si comunica che l'assessorato mette a disposizione la sua sede per informazioni, né questo lavoro viene svolto in maniera centralizzata, i quartieri si sono già dichiarati disponibili a sviluppare un'opera in tal senso e a trasformare i loro uffici in altrettanti centri ove si raccolgono le iscrizioni. Decentrare le iscrizioni rappresenta un obiettivo che fin dall'inizio ci si è posti.

A tale proposito si sono avviati contatti con l'ufficio provinciale di collocamento per organizzare al più presto il servizio. Del resto un impegno diretto è previsto per gli stessi movimenti giovanili, che hanno impegnato i loro militanti a svolgere per conto della consulta sull'occupazione giovanile le rievazioni della fase conclusiva dell'indagine sulla domanda di lavoro.

Nonostante non si può dire che esista una piena mobilitazione. Accanto al lavoro d'informazione, avviato dalla stessa amministrazione comunale, ci si trova davanti ad una tensione non adeguata ad un provvedimento importante come la legge per il preavviamento al lavoro.

Alcuni sono stati individuali: continuità e non provvisorietà del lavoro; fine del lavoro nero e precario; di situazione per questo lavoro essere utilizzata per far compiere un salto di qualità alla stessa battaglia dei giovani per l'occupazione.

Un fatto comunque è certo: l'assemblea di Prato ha dimostrato che, al di là di ogni posizione, esiste la volontà di confrontarsi, magari di scindere la lotta in un rapporto costruttivo. Il punto è di dare al dibattito concretezza, ponendo al centro problemi e obiettivi reali e realizzabili.

Si tratta però di rispondere anche con chiarezza ad un interrogativo, se cioè si consideri che il movimento della «furbizia» dell'avversario di classe, oppure un risultato, sia pur parziale e difettoso, delle lotte che sono state svolte, non si può trascurare uno strumento che, pur presentando limiti qualitativi e quantitativi, non può essere trascurato (come quello di disperdere l'esperienza dei giovani in occupazioni transitorie o di costituire liste specialistiche o di lavoro precario), offre comunque una base ad un consistente movimento di massa, anche attraverso le cosiddette «liste speciali» che costituiscono un importante momento di aggregazione.

E' vero, sono esistite ed esistono difficoltà nello stabilire un rapporto costruttivo tra i movimenti dei giovani per l'occupazione e la battaglia che nelle fabbriche si conduce per lo sviluppo, la riconversione produttiva di una nuova organizzazione del lavoro, ma queste possono e debbono essere superate. Uno dei punti di riferimento per questa battaglia è certamente l'Università che non deve essere un «ghetto assistito», ma deve divenire un centro attivo di formazione e di ricerca scientifica del paese e della sua trasformazione.

La legge offre anche la possibilità di un controllo democratico, pubblico e di massa per il collocamento e quindi costituisce una occasione di organizzazione rispetto ad un obiettivo «agibile» qual'è quello di aprire spazi nuovi all'azione tesa a garantire continuità e qualità nuova al lavoro, nel quadro di un disegno più vasto di trasformazione della società. Occorrono gli strumenti.

Ebbene i consigli di zona possono essere la struttura unitaria capace di gestire la battaglia per l'occupazione. Si tratta di farne strumenti decisi e decisi ai quali la legge dei disoccupati deve partecipare non per essere consultata, ma per discutere e, assieme al sindacato, prendere decisioni che devono essere vincenti per tutti.

Trentin ha fissato una scadenza: entro luglio nelle diverse zone gli iscritti alle «liste speciali» si riuniranno assieme in un comitato di quartiere per discutere e decidere priorità ed obiettivi su cui portare avanti la battaglia. In questo senso, anche la legge può essere dunque una occasione per costruire una nuova unità di classe.

SiENA - Si è svolta ieri sera alle 19 una manifestazione spettacolare di solidarietà con gli operai della Sbrilli. L'iniziativa è stata organizzata dall'Arci e del collettivo di «contro potere» di Abbazia San Salvatore.

All'iniziativa, che si è tenuta sotto i portici del comune, hanno partecipato Caterina Bueno, Alberto Balia, Francesco Giannattasio e Aldo Nichi che hanno presentato lo spettacolo «ed ora il ballo». Durante la manifestazione è stata compiuta una sottoscrizione a favore della lotta degli operai della Sbrilli.

Un documento dell'attivo FULC

Tutto il settore chimico contro il «farmaco facile»

Aspetto decisivo della riforma del settore sanitario - Le caratteristiche della ricerca - Il problema della riqualificazione produttiva e dell'occupazione

FIRENZE - Riforma sanitaria e necessità di un diverso sviluppo del settore farmaceutico - ricerca scientifica e controllo rigoroso nella produzione di farmaci, occupazione e nuove scelte produttive. Questi i punti salienti di un documento di grande interesse che i consigli di fabbrica toscani del settore farmaceutico - riuniti in attività dalla FULC - hanno redatto in vista dello sciopero regionale indetto dalla federazione CGIL-CISL-UIL che coinvolgerà assieme a numerose categorie dell'industria, delle costruzioni, dell'agricoltura anche le aziende farmaceutiche e gli informatori medico-scientifici che si asterranno dal lavoro per l'intera settimana. Lo sciopero dei lavoratori delle fabbriche avrà invece una durata minima di due ore, adeguandosi alle iniziative della proposta governativa provinciale che a livello intercategoriale verranno promosse.

La questione del consumo dei farmaci è infatti uno degli aspetti più rilevanti della precaria situazione del sistema sanitario italiano e, quindi, della sua riforma, ormai indifferibile.

Quali sono i punti da affrontare? «Riforma sanitaria - Siamo consapevoli - affermano i lavoratori - che la riforma per essere tale deve affrontare anzitutto il nodo del controllo dei farmaci, che significa ridurre il «consumismo» farmaceutico, lo spreco che, oltre ad essere un peso economico assurdo ed insopportabile per il paese, rappresenta una minaccia alla salute dei cittadini; significa, inoltre, verificare la validità dei farmaci registrati e giungere alla progressiva eliminazione di quelli inutili e dannosi».

Ricerca - Perché questa azione sia davvero valida, ad un uso corretto e quindi più limitato degli stessi farmaci, è necessario che si impegnino a controllare di quelli esistenti, maggiore impegno ed una diversa impostazione nella ricerca di nuovi farmaci e nel controllo di quelli esistenti, partendo dall'indagine epidemiologica e dei reali bisogni sanitari del paese.

La ricerca scientifica nel settore dovrà utilizzare capitali pubblici e privati, investire aziende e consorzi di aziende, università ed altri centri di ricerca pubblici, con un intervento di coordinamento, di controllo, di iniziativa della Regione e del ministero della Sanità, abbando ogni forma di pubblicità sui farmaci ed istituendo invece una seria e corretta informazione rivolta agli operatori sanitari e per certi aspetti, a tutti i cittadini.

Occupazione - I lavoratori farmaceutici sono perfettamente consapevoli che una simile impostazione comporterà anche la necessità di affrontare problemi di occupazione ma intendono farlo in «positivo» e non sul terreno ricattatorio su cui vorrebbe disporre il padronato preoccupato solo (e qui sta la differenza con i lavoratori di altri settori) di un profitto e di un superprofitto. L'industria farmaceutica nazionale e quella multinazionale che opera nel nostro paese può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

settore dovrà utilizzare capitali pubblici e privati, investire aziende e consorzi di aziende, università ed altri centri di ricerca pubblici, con un intervento di coordinamento, di controllo, di iniziativa della Regione e del ministero della Sanità, abbando ogni forma di pubblicità sui farmaci ed istituendo invece una seria e corretta informazione rivolta agli operatori sanitari e per certi aspetti, a tutti i cittadini.

Occupazione - I lavoratori farmaceutici sono perfettamente consapevoli che una simile impostazione comporterà anche la necessità di affrontare problemi di occupazione ma intendono farlo in «positivo» e non sul terreno ricattatorio su cui vorrebbe disporre il padronato preoccupato solo (e qui sta la differenza con i lavoratori di altri settori) di un profitto e di un superprofitto. L'industria farmaceutica nazionale e quella multinazionale che opera nel nostro paese può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

fitto che lo stato, di gran lunga il maggior acquirente, dovrebbe garantire a prezzo della salute dei cittadini e sacrificando ingenti risorse economiche. Per questo il padronato deve impegnarsi nella riqualificazione produttiva e, quindi, nella ricerca accettando una programmazione sanitaria che, certamente, non può escludere i farmaci.

C'è ampio spazio per una industria farmaceutica seria, in grado di fornire prodotti validi per il paese e per l'estero, capace di ricomporre al suo interno tutto il ciclo, dalla ricerca alla produzione; anzi, su questa strada si può costruire una industria farmaceutica nazionale, autonoma dalle grandi multinazionali straniere.

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

Comunque, non sono certo i lavoratori ed il sindacato a dover fare le conversioni che fossero necessarie ed alla stessa mobilità e riqualificazione della forza lavoro a condizione che se può trovare il suo giusto inserimento nel nuovo sistema sanitario se esce dalla logica del massimo profitto

PONSACCO - Con la partecipazione di centinaia di cittadini

Consiglio